

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 12

Battesimo del Signore

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa

Ore 9,00: Catechismo 1^a e 2^a Media

Ore 10,30: S. Messa e Consegna dei salvadanai da parte dei bambini e ragazzi del catechismo

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 13

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Biblico

Ore 20,30: Itinerario di preparazione al Matrimonio Cristiano 1° Incontro di accoglienza don Vittorio Rossi parroco di Paladina e coppie di sposi

Martedì 14

Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

Ore 7,45: S. Messa.

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppi 3^a Media e 1^a 2^a 3^a 4^a Superiore

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Caritativo Parrocchiale

Mercoledì 15

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 16

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,30: Incontro Gruppo Azione Cattolica presso ex scuola materna.

Ore 16,10: In Oratorio incontro gruppo chierichetti

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro Gruppo Azione Cattolica presso l'oratorio.

Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Venerdì 17

S. Antonio, abate

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro Lettori, Gruppo Biblico, Catechisti, Azione Cattolica per la programmazione della Domenica della Parola del 26 Gennaio

Ore 20,30: Scuola di Preghiera in Seminario

Sabato 18

Inizio della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani "Ci trattarono con gentilezza" (Atti 28, 2)

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: 1° Turno 1^a 2^a 3^a 4^a Elementare

Ore 16,30: Partenza dei ragazzi della 1° Media per il loro ritiro presso la Casa dell'Orfano a Clusone.

Ore 15,45 - 17,00: 2° Turno 5^a Elementare e 1^a 2^a Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva dopo la S. Messa benedizione delle auto

Ore 18,30 - 19,30: 3° Turno 3^a 5^a Elementare e 1^a Media In Duomo Ordinazioni Diaconi Permanenti.

Domenica 19

Il Domenica del Tempo Ordinario /A

Ore 8,00: S. Messa

Ore 9,00: Catechismo 1^a e 2^a Media

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Dopo le SS. Messe benedizione delle auto

Rientro in serata dei ragazzi della 1° Media

PREGHIERA

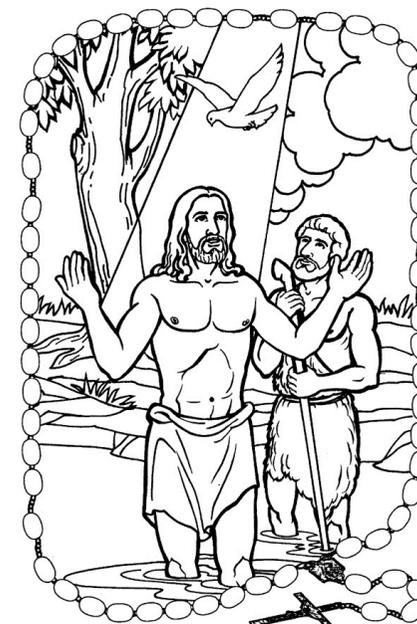
Signore, ti chiediamo di farci riscoprire il significato del nostro Battesimo come tuo dono e quello dell'amore del Padre per rispondere con coerenza di vita agli impegni che ci siamo assunti nel giorno della nostra rinascita come figli di Dio.

Rendici capaci di essere tuoi autentici testimoni nel mondo per annunciare la liberazione, la giustizia e la salvezza, che tu ci hai donato a piene mani, senza manipolazioni e senza compromessi di nessun genere.

Fa' che la tua Chiesa sia nel mondo segno della tua presenza, e formi una vera famiglia di fratelli, uniti nella fede e nella carità evangelica, con una vita dedicata al tuo servizio e a quello dei più poveri e bisognosi.
Amen

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 12 Gennaio 2020**

**Battesimo
del Signore/A**



*“si aprirono per lui
i cieli ed egli vide
lo Spirito di Dio
discendere come
una colomba”*

Prima Lettura: Isaia (42,1 - 4.6 - 7)

Salmo responsoriale: (28/29) Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Seconda Lettura: Dagli Atti degli apostoli (10,34 - 38)

Vangelo: Matteo (3,13 - 17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempriamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Con la celebrazione di oggi, in cui facciamo memoria del battesimo di Gesù al Giordano, si chiude il Tempo Liturgico del Natale e si apre il Tempo Ordinario. Il brano tratto dal vangelo di Matteo fa parte della sezione narrativa dell'evangelista che introduce alla vita pubblica di Gesù. Si tratta della parte conclusiva dove Matteo descrive l'incontro tra Giovanni Battista e Gesù. Dopo al fuga in Egitto, Giuseppe con Maria e il bambino si rifugiano a Nazareth in Galilea e qui Gesù vive per circa trent'anni nell'anonimato, fino a quando cioè, ormai adulto si presenta a Giovanni per farsi battezzare nelle acque del Giordano. Giovanni Battista, figlio del sacerdote Zaccaria e di Elisabetta, cugina di Maria, era nato sei mesi prima di Gesù. Divenuto adulto si era ritirato nel deserto a vivere da asceta quando, spinto dallo Spirito di Dio, si reca sulle rive del Giordano e si mette ad annunciare l'arrivo imminente del Regno di Dio, predicando il pentimento e invitando le folle giunte fin lì per ascoltarlo, a cambiare vita e a farsi battezzare nelle acque del fiume, riconoscendo i propri peccati e disponendosi così alla conversione. Giovanni è il battistrada e il preparatore della venuta del Messia, il precursore. Il battesimo da lui praticato è soltanto un rito esterno, un lavacro simbolico che esprime l'attesa di un ben diverso battesimo.

Confuso tra i tanti che accorrono al Giordano per ricevere il battesimo di penitenza, come un peccatore qualsiasi, c'è anche Gesù: Lui, il Santo che non aveva bisogno del battesimo perché senza peccato, si sottopone al rito di penitenza per essere solidale con gli uomini anche nel peccato; Lui, il Salvatore, compie la sua missione di salvezza nell'umiltà che si fa umiliazione davanti al Precursore, il quale dal canto suo, riconoscendo in Gesù colui che deve venire dopo di lui e che battezzerà donando lo Spirito Santo, si oppone alla sua richiesta. Per Giovanni è impossibile accettare che il più forte si faccia battezzare dal più debole, il più grande dal più piccolo, colui che non ha bisogno di purificazione da colui che ne ha bisogno: "Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?".

Ma Gesù insiste, non si mette al di sopra dei peccatori, si fa battezzare esprimendo con questa scelta la sua identità di uomo tra gli uomini e la sua intenzione di voler portare il carico dei loro limiti e delle loro miserie. Gesù rispondendo a Giovanni non nega quello che quest'ultimo pensa di Lui, ma lo invita a continuare la sua missione, gli fa capire che per Lui vivere secondo giustizia, cioè secondo Dio, significa "rendersi in tutto simile ai fratelli" e guidarli mediante il suo esempio verso il Padre. Il battesimo di Gesù ad opera di Giovanni prefigura il nostro battesimo, prelude e prepara in qualche modo la vera remissione dei peccati che avrà realmente luogo nel Sangue di Cristo "versato per molti, in remissione dei peccati".

Il Battesimo al Giordano è l'evento che dà inizio alla vita pubblica di Gesù ed è al tempo stesso evento di rivelazione; può essere considerato infatti la sua ufficiale investitura messianica, la candidatura al suo servizio redentivo. Attraverso immagini e simboli Matteo ci descrive l'esperienza interiore di Gesù: appena battezzato, Gesù esce dall'acqua, i cieli si aprono e lo Spirito scende su di Lui "come una colomba" e la voce del Padre risuona dall'alto. I cieli stanno ad indicare non un luogo ma lo stesso Mistero che è Dio. Ora questo Mistero si apre all'uomo a causa di ciò che Gesù ha prefigurato nel Giordano: così come i cieli erano stati chiusi da un uomo, Adamo, che ha voluto agire secondo la propria volontà, così vengono riaperti da un uomo nuovo, dal "Servo del Signore" che compirà in tutto la volontà del Padre. Gesù è di natura divina e allo stesso tempo è il nuovo Adamo, inizio di un'umanità nuova riconciliata con Dio assieme alla natura riconciliata anch'essa con Dio, attraverso l'immersione del Cristo nelle acque.

Si riaprono i cieli, dopo che erano stati chiusi per tanto tempo a causa del peccato; la terra è benedetta, Dio riallaccia il dialogo con gli uomini. Gesù è l'invitato di Dio che distrugge il peccato (simboleggiato dalle acque), per questo entra e subito esce dal Giordano come entrerà e uscirà dalla morte.

Il battesimo non solo prefigura, ma inaugura e anticipa la sconfitta di satana e la liberazione dell'uomo. Le parole pronunciate dal Padre: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" richiamano le parole che si leggono in Isaia 42,1 e vogliono sottolineare che Gesù, scegliendo la via dell'umiliazione, sceglie di presentarsi al mondo come il Servo di Dio annunciato da Isaia. Gesù appena battezzato esce dall'acqua, i cieli si aprono e lo Spirito scende su di Lui "come una colomba" e la voce del Padre risuona dall'alto.

Essere Chiesa

Gesù, nel battesimo, ha preso l'impegno di mettere la sua vita al servizio degli altri, è chiaro che il senso del nostro battesimo è la fedeltà a questo stesso compito. I cristiani questo lo hanno un poco dimenticato.

Essere Chiesa significa fare nostra la vocazione di assecondare il progetto di Dio che ci propone questa nuova giustizia, questa nuova umanità.

La Chiesa è lo strumento di questo amore di Dio per il mondo. Se dimentichiamo questa grande verità, invece di aiutare gli uomini, corriamo il rischio di fare della Chiesa un gruppo chiuso, geloso dei propri diritti e dei propri privilegi, il che è un grosso controsenso, perché la Chiesa non può considerare nessuno come suo nemico, ma tutti come uomini da amare e da aiutare fraternamente. Il battesimo, non ci separa dagli altri uomini, ma ci fa uomini più veri, al servizio degli altri, con una coscienza nuova, una nuova intelligenza degli avvenimenti, sull'esempio di Gesù, che non si è appartato dagli altri, ma si è mescolato con loro, ha fatto la fila al fiume Giordano con i poveri, come l'ultimo dei peccatori, perché gli ultimi da questa solidarietà trovassero la forza di uscire dalla loro povertà e la gioia della speranza.

Chiediamo il coraggio di vivere con totale solidarietà la storia degli uomini, portando in essa la ricchezza di senso che ci offre il messaggio evangelico.